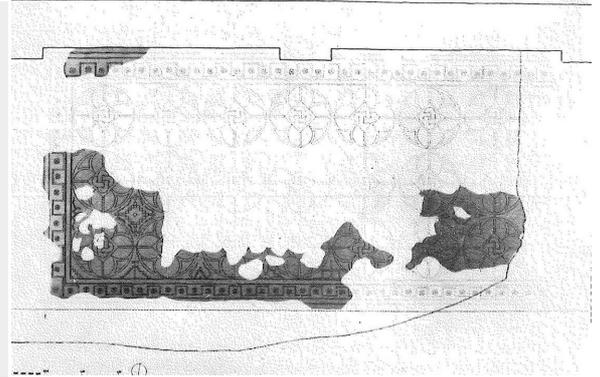


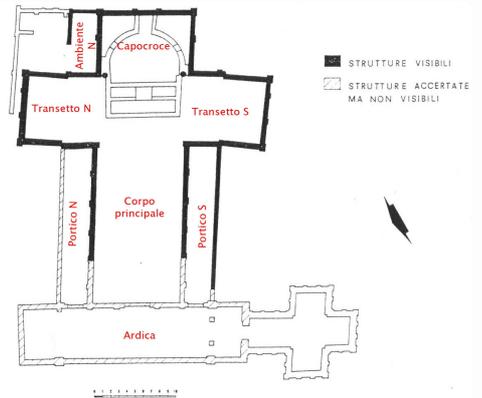
SANTA CROCE, PORTICO N, TESSELLATO CON COMP. DI CERCHI TANGENTI DISEGNATI DA PELTE – RAVENNA (RA)



EDIFICIO: BASILICA CRISTIANA

La Chiesa di Santa Croce è stata ripetutamente indagata a partire dal XVIII, ma è solo a partire dagli anni 70 del secolo scorso che le indagini sono state più sistematiche (scavi Cortesi-Pavan) e, tra il 1988 e il 1995, finalmente condotti con metodologia rigida e ancorata al metodo stratigrafico (scavi Gelichi). Tuttavia, le modalità di indagine degli anni precedenti, il susseguirsi di interventi architettonici a partire dall'età medievale, le difficoltà di indagine causate dalla risalita delle acque di falda e il degrado delle strutture non consentono una conoscenza capillare dell'edificio e delle sue trasformazioni nel corso del tempo.

L'edificio insiste, almeno parzialmente, su un'area precedentemente occupata da una grande domus romana, ma non ne segue l'orientamento. La chiesa aveva una pianta a croce latina, preceduta dall'ardica rettangolare con andamento grossomodo in senso N-S: l'edificio era affiancato sui lati N e S da altrettanti portici, mentre altri due ambienti dovevano affiancare l'abside posta ad E (ma si conserva solo il vano N). Ad esclusione dei due portici, che presentano una pavimentazione in tessellato, l'edificio era pavimentato in opus sectile, così come in opus sectile dovevano essere le decorazioni parietali, almeno per gli zoccoli. Pavimentazioni in sectile sono state rintracciate anche nell'ambiente a N del capocroce e circa a un m di distanza dal muro perimetrale N della chiesa. Interessante è l'uso per la costruzione della chiesa di mattoni di reimpiego, molto raramente interi. La data di impianto si può collocare nella prima metà del V secolo d.C., tuttavia i dati non permettono di circoscrivere ulteriormente tale data e di conseguenza di stabilire se la Chiesa sia stata realizzata in età onoriana o placidiana, ipotesi su cui si è a lungo dibattuto in letteratura. A un periodo immediatamente successivo si data un primo intervento architettonico che vede la costruzione del cd. Mausoleo di Galla Placidia, piccolo edificio a pianta cruciforme addossato sul terminale dell'ardica della chiesa. Dopo tale momento costruttivo e a partire dalla fine del VI secolo cominciano ad essere documentati interventi di restauro nelle pavimentazioni in sectile, mentre i pavimenti in tessellato sono in parte distrutti da sepolture che si impiantano nei due corridoi porticati. In età altomedievale il piano pavimentale è definitivamente soppiantato da un nuovo rivestimento in sectile realizzato con materiali di reimpiego. (la pianta per la localizzazione dell'edificio è tratta da Pavan 1984-1985, fig. 1; la pianta dell'edificio è tratta da Gelichi, Novara Piolanti 1995, fig. 1).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: PORTICO

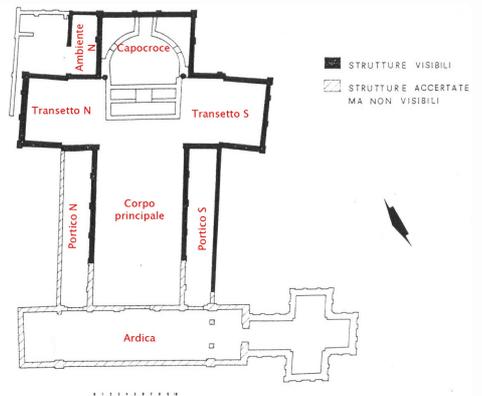
Il portico N si affianca al corpo principale della chiesa sul lato N e presenta una pavimentazione in tessellato, rintracciata solo per una parte della superficie originaria. In tale portico, coevo alla data di impianto della chiesa (prima metà del V secolo) a partire dal VI secolo cominciano ad essere documentate una serie di sepolture che si impiantano sul piano pavimentale, distruggendolo in parte.

LUNGHEZZA: 16.25 m – LARGHEZZA: m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Santa Croce, portico N, tessellato con comp. di cerchi tangenti disegnati da pelte

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: non documentata – ENTE RESPONSABILE: sa er

PARTE DELL'AMBIENTE: portico

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

Rivestimento in tessellato policromo, conservato per una parte della superficie originaria. Il tappeto è decorato da una composizione ortogonale di cerchi tangenti (formanti quadrati concavi), i cerchi centrati sugli incroci di un reticolato di linee, disegnati da quattro pelte attorno a un quadrato obliquo centrale, resa su fondo bianco. Parte del pavimento è distrutta dalle tombe che si installano nel portico a partire dal VI secolo.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 16.25 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 30d – greca delineata, con diamanti sulla diagonale negli intervalli		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 232d – composizione ortogonale di cerchi tangenti (formanti quadrati concavi), i cerchi centrati sugli incroci di un reticolato di linee, disegnati da quattro pelte attorno a un quadrato obliquo centrale.		nodo di Salomone

REFERENZA FOTOGRAFICA: Pavan 1984-1985 fig. 18

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FARIOLI CAMPANATI, R. 1975, in *Pavimenti musivi di Ravenna paleocristiana*, Ravenna, pp. 85-86, fig. 31.

GELICHI, S./ NOVARA PIOLANTI, P. 1995, *La chiesa di S. Croce a Ravenna: la sequenza architettonica*, in *Corso di cultura sull'arte di ravennate e bizantina*, p. 358.

PAVAN, G. 1984-1985, *I mosaici della chiesa di S. Croce a Ravenna, vecchi e nuovi ritrovamenti*, in *Felix Ravenna*, Ravenna, p. 371, fig. 18.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Paolucci, Giovanna, Santa Croce, portico N, tessellato con comp. di cerchi tangenti disegnati da pelte, in TESS – scheda 13669 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13669>), 2013

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=13669>